



Consiglio della Provincia autonoma di Trento  
Gruppo consiliare “Unione per il Trentino”

Trento, 15 gennaio 2016

Egregio Signor  
Bruno Dorigatti  
Presidente del Consiglio provinciale  
SEDE

### **PROPOSTA DI MOZIONE n.**

Nel corso degli anni è emerso in modo sempre più rilevante il problema per le strutture ricettive di piccole dimensioni del rispetto di quanto previsto dalla normativa anti-barriere architettoniche a causa dei notevoli costi in carico a tali strutture per rispettare norme che, se da un lato sono importantissime per tutelare i disabili, dall'altro rischiano di produrre un eccessivo aggravio di costi in capo alle stesse; la normativa di riferimento, infatti, pare essere pensata più per i grandi centri urbani in cui troviamo quasi esclusivamente strutture alberghiere di grandi dimensioni piuttosto che per i piccoli alberghi, pensioni o affittacamere di montagna.

La normativa anti-barriere, infatti, dedica una parte specifica proprio alle cosiddette strutture ricettive (alberghi, pensioni, villaggi turistici, campeggi, e così via), tra cui vi è l'articolo 5.3 del D.M. Lavori Pubblici 14 giugno 1989 n. 236 in cui vengono definiti i criteri di progettazione da seguire.

Secondo questa norma “ogni struttura ricettiva deve avere tutte le parti e servizi comuni e un determinato numero di stanze accessibili anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria”.

Si specifica, poi, che ogni struttura ricettiva deve avere almeno 2 stanze accessibili ai disabili nel caso il numero totale delle stanze sia inferiore a 40. Se poi il numero delle stanze è superiore a 40, le stanze accessibili devono essere 4; se superiore a 80, devono essere 6 e così via.

Pur condividendo la *ratio* della norma, si ritiene che questa dovrebbe essere modificata in un'ottica di maggiore attenzione nell'applicazione della stessa in particolare per le piccole strutture ricettive molto diffuse nelle regioni dell'arco alpino rispetto ai contesti urbani; una riduzione da 2 ad 1 delle stanze

accessibili alle persone disabili per quanto concerne le strutture con meno di 12 camere non produrrebbe alcun effetto discriminatorio nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria ma consentirebbe di puntualizzare la disciplina normativa recependo la necessità di individuare una sottocategoria rispetto alla soglia delle 40 camere.

Inoltre, tale modifica, potrebbe essere valorizzata da un parallelo aumento dei servizi e della qualità delle stanze riservate alle persone disabili, vista l'attenzione verso l'accessibilità del territorio che contraddistingue il Trentino che ha creato i marchi istituzionali "OPEN", introducendo l'obbligo di rispetto, per queste strutture, degli standard previsti proprio dal marchio "OPEN".

Per tali ragioni,

### **Il Consiglio Provinciale impegna la Giunta Provinciale:**

1. a promuovere lo studio di una modifica legislativa alla normativa tecnica nazionale e provinciale che permetta di ridurre da 2 a 1 il numero di stanze obbligatorie accessibili alle persone disabili per quanto concerne le strutture ricettive con meno di 12 camere, incentivando al contempo l'adozione di requisiti e standard per l'accessibilità con una qualità superiore, come a titolo di riferimento quelli previsti dal marchio Trentino di accessibilità "OPEN"

- cons. Pietro De Godenz –

- cons. Mario Tonina –

- cons. Gianpiero Passamani -